



Garante Nazionale
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Comunicato stampa

Il Garante nazionale vicino a operatori e detenuti della Casa circondariale femminile Rebibbia di Roma

Il Garante nazionale ha incontrato ieri il personale della Casa circondariale femminile Rebibbia, tra cui molte giovanissime operatrici di Polizia penitenziaria, che a soli pochi mesi dal loro inserimento operativo in un Istituto si sono trovate a fare fronte a una situazione così terribile. Lo shock per quanto è avvenuto è ancora palpabile, nonostante l'impegno continuo per rasserenare il clima nell'Istituto. Il Garante auspica che si implementi un supporto psicologico per il personale che ogni giorno lavora in prima linea e manifesta loro nuovamente la propria vicinanza.

Nella Sezione nido, che il Garante ha visitato, le detenute madri sono 12 con 13 bambini. Nei loro occhi ancora le immagini della tragedia e l'orrore per la violenza e la morte. Tra le pareti dipinte con disegni di animali e boschi, i bambini e le madri hanno visto e sentito. Tutti avevano condiviso le loro giornate con Faith, Divine e la madre Alice. Da subito, educatrici per l'infanzia e psicologhe sono intervenute al loro fianco per aiutarli a superare il trauma. Hanno bisogno di parlare, di raccontare, di capire ciò che non si può capire.

Oggi il cortile con i giochi verrà riaperto. Nei prossimi giorni qualche donna potrebbe uscire, come uscirà uno dei bimbi che sta compiere i tre anni e sarà quindi separato dalla mamma.

Rimane il paradosso di una Regione, il Lazio, che ospita il carcere femminile più grande d'Europa con all'interno una sezione nido che può ospitare fino a 15 donne, con una sola Casa famiglia per sei donne. Appare urgente prevedere altre strutture sul territorio, dove i bambini possano stare con le loro madri senza essere sottoposti a privazione della libertà. In attesa, e per chi non può accedere a tali strutture, si provveda con rapidità a realizzare un Istituto a custodia attenuata per detenute madri (ICAM) previsto fin dal 2011 dalla legge n. 62 che consentirebbe di tutelare la relazione madre-figlio riducendo le ricadute negative della privazione della libertà sui bambini.

via San Francesco di Sales 34 - 00165 Roma

prot.segretario@cert.garantenpl.it segretario@garantenpl.it - (+39) 0791741